



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anecchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- ☐ natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it

**Alla Dirigente Scolastica
Al Team antibullismo
Al collegio dei docenti
Al consiglio d'Istituto
Figure strumentali Area 3
Sito web/ALBO**

"PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO" INTEGRAZIONE AL PTOF E AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Negli ultimi anni il manifestarsi, sempre più frequente, di episodi di bullismo in ambito scolastico e non, ha imposto l'urgente necessità di prevenire il fenomeno intervenendo costruttivamente e strutturalmente nel nostro sistema educativo, onde evitare imprevedibili derive sociali.

Con lo sviluppo delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i giovani, il bullismo ha assunto la forma subdola e pericolosa del cyberbullismo, rendendo necessario lo sviluppo di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Il bullismo e il cyberbullismo si palesano sempre più spesso come una mancanza di tolleranza e accettazione degli altri, visti come "diversi" per vari motivi. In alcuni casi, la vittima può essere una persona molto vulnerabile e indifesa. La violenza subita assume molte forme, che vanno dall'abuso fisico o verbale all'umiliante e doloroso isolamento sociale.

La vera sicurezza non consiste nell'evitare i problemi, ma nell'individuare e usare gli strumenti necessari per gestirli. Gli strumenti e le tecnologie non vanno colpevolizzati, né queste ultime vanno demonizzate; al contrario, va svolto un lavoro di informazione, comunicazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti nella Rete, intesa come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze cognitive, emotive e socio-relazionali. A tal fine, le scuole promuovono azioni formative e informative volte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e abuso online, intervenendo nella formazione dei ragazzi, degli insegnanti e delle famiglie. La progettazione relativa alla tutela della sicurezza informatica e al contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: conoscenza dei contenuti tecnici e conoscenza delle problematiche psico-pedagogiche.

Fermo restando il ruolo prioritario dei genitori nel percorso educativo e formativo dei giovani, l'Istituto "V. Pareto" intende collaborare attivamente con le famiglie e le Istituzioni del territorio avendo l'**obiettivo** di accrescere il senso della legalità e contrastare il diffondersi di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzando concretamente un'opera formativa e culturale che garantisca la crescita di cittadini consapevoli delle proprie azioni, delle proprie responsabilità e delle derivanti conseguenze.

IL BULLISMO

Atteggiamento di sopraffazione esercitato da soggetti definiti "bulli" nei confronti di coetanei percepiti come più deboli e/o diversi, ovvero le "vittime". Il fenomeno, spesso reiterato, comprende violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili, dove hanno un ruolo anche coloro che non vi partecipano attivamente ma che assistono passivamente, gli "osservatori".

I SOGGETTI

* **Il bullo**



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- ☐ natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it Ha

bisogno di affermarsi e porsi al centro dell'attenzione. Spesso ha difficoltà comportamentali e considera i suoi atti come mezzi per ottenere vantaggi e acquisire prestigio. Il suo comportamento spesso è rafforzato da bulli gregari o passivi.

* La vittima passiva

Ha una bassa autostima, più debole rispetto ai coetanei dai quali si isola o viene isolata, spesso è attaccata per qualche particolare caratteristica che la contraddistingue. Sovente nega la problematica e la subisce passivamente.

* La vittima provocatrice

Sollecita l'attenzione del bullo con atteggiamenti provocatori, spesso viene trattata negativamente dai compagni.

* Gli osservatori

Alcuni ragazzi che si trovano ad assistere agli atti di bullismo, osservano con indifferenza quanto accade oppure non intervengono per paura di ritorsioni verso la propria persona, diventando a loro volta vittime del bullismo.

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

* **Rigidità:** nell'assunzione dei ruoli del bullo e della vittima;

* **Gruppo:** quando gli atti di bullismo si verificano ad opera di piccole "gang";

* **Paura:** vittima e osservatori temono ritorsioni in caso di denuncia, di conseguenza, subiscono in silenzio; *

Protagonisti: sono ragazzi che condividono lo stesso contesto, generalmente la scuola; * **Intenzionalità:** le molestie, le aggressioni e le prepotenze sono esercitate intenzionalmente per acquisire vantaggi (favori, denaro, ecc.) o prestigio/gratificazione;

* **Pianificazione:** il bullo sceglie la vittima tra i compagni più deboli ed isolati in modo da limitare possibili ritorsioni agendo quando la supervisione degli adulti è ridotta;

* **Persistenza nel tempo:** gli atti di bullismo si reiterano per lungo tempo, anche per anni; * **Asimmetria nella relazione:** squilibrio di potere fra bullo e vittima dovuto alla differenza di età, di forza, di genere, ecc.;

* **La vittima non è in grado di difendersi:** perché è isolata e teme episodi di vendetta e/o ritorsioni in caso di denuncia.

FORME DI BULLISMO

* **Fisico:** aggressioni fisiche dirette (calci, pugni, ecc.) danneggiamento e/o furto di beni altrui, estorsione * **Verbale manifesto:** deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.;

* **Verbale nascosto:** calunniare i compagni diffondendo notizie false ed offensive

* **Relazionale:** sociale o manipolativo (escludere un compagno da attività di gruppo, rompere i rapporti di amicizia instaurati dalla vittima, ecc.)

Tutte le forme di bullismo diretto sia di tipo fisico che verbale, producono sentimenti di autosvalutazione ed umiliazione creando forte disagio nella vittima (bullismo psicologico) o danneggiamenti di tipo materiale (bullismo strumentale).

POSSIBILI SEGNI RIVELATORI NELLE VITTIME DI BULLISMO, OSSERVABILI A SCUOLA

* L'allievo/a può mostrare improvvisi cambiamenti di umore e comportamento;

* L'allievo/a inizia ad assentarsi frequentemente senza motivo apparente;

* L'allievo/a lamenta, in alcuni casi, improvvisi malesseri fisici;

* L'allievo/a si isola ed evita il confronto con i compagni;



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

- * L'allievo/a entra in ritardo, si attarda ad uscire oppure preferisce uscire in gruppo dalla scuola; *
- * L'allievo/a ha un calo nel rendimento scolastico;
- * L'allievo/a ha materiale didattico danneggiato;

IL CYBERBULLISMO

Si tratta di cyberbullismo quando un adolescente utilizza Internet, uno smartphone o un'altra tecnologia per molestare, minacciare o imbarazzare un'altra persona, ad esempio con immagini o testi offensivi, facendo affermazioni che non avrebbe il coraggio di sostenere a faccia a faccia. Il cyberbullismo è un problema crescente tra i giovani perché gli adolescenti sono sempre "collegati". La vittima del cyberbullismo ha la sensazione di essere sempre raggiungibile e di non poter mai mettere la parola fine a questa persecuzione.

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL CYBERBULLISMO

- * **Anonimato:** il bullo si nasconde spesso dietro un nickname o un nome falso per non essere individuato; *
- * **Difficile individuazione della relazione fra il bullo e la vittima:** in alcuni casi non c'è una relazione fra vittima e bullo per cui è ancora più difficile difendersi;
- * **Pervasività o assenza di limiti spazio-temporali:** mentre il bullismo tradizionale, di solito, avviene in luoghi e momenti specifici (ad esempio nel contesto scolastico o nel tratto casa/scuola), il cyberbullismo raggiunge la vittima anche tra le mura domestiche attraverso i mezzi elettronici utilizzati dal cyberbullo;
- * **Difficile tracciabilità delle ingiurie e spettatori infiniti:** spesso è difficile reperire la fonte di messaggi, foto o video ingiuriosi pubblicati su Internet perché il cyberbullo può agevolmente rimuoverli, oppure è difficile arginarne la diffusione in quanto il materiale messo in rete è condivisibile da chiunque. Grazie a tale caratteristica, gli autori di cyberbullismo rimangono spesso impuniti, riuscendo così a reiterare le molestie ai danni della vittima e provocandole ancora più danni;
- * **Indebolimento delle remore etiche:** il cyberbullo rispetto alla vita reale, tende ad avere meno remore etiche quando agisce sul web. Online sente di potere fare e dire cose che mai fatto o detto perché coperto dall'anonimato, dalla difficile reperibilità delle ingiurie, ma anche dalla diminuzione dell'empatia. Infatti, l'assenza di elementi contestuali e sociali quali il tono della voce ed il linguaggio del corpo, rendono più difficile immaginare l'effetto delle proprie azioni sulla vittima, arrecandole maggiori danni.

FORME DI CYBERBULLISMO

- * **Flaming:** si tratta di messaggi online violenti e volgari che si trovano spesso sui forum, sui gruppi online che servono per aizzare, provocare e ovviamente umiliare i malcapitati;
- * **Impersonation:** è conosciuto come lo scambio di persona. In pratica si mandano messaggi fingendosi altro da sé stessi per mandare messaggi online o pubblicarli ingannando la persona;
- * **Trickery:** Si cerca di ottenere la fiducia di un ragazzo o una ragazza per poi fare uno scherzo crudele; *
- * **Cyberstalking:** come lo stalking, qui si parla di molestie ripetute sul web e di minacce vere e proprie per provocare la paura;
- * **Doxing:** è la diffusione via internet di dati personali e sensibili;
- * **Denigration:** parlare di qualcuno è davvero troppo diffuso sul web ed è anche questa una forma di emarginazione ed esclusione di una cattiveria assurda. In pratica, tramite messaggi o social network si denigra una persona al fine di provocare dolore gratuito e danneggiarla pubblicamente;
- * **Outing estorto:** registrazione di confidenze avvenute in un clima di fiducia all'interno di un ambiente privato, successivamente rivelate in rete;
- * **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- * **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e Internet corredati da immagini a sfondo sessuale;



I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

- * **Cyberbashing:** è quando un gruppo di ragazzi maltratta o picchia un coetaneo, ma si aggiunge qualcuno che riprende il tutto facendo un video dell'aggressione e pubblicandolo su internet. Il video viene poi visualizzato da tantissime persone;
- * **Harassment:** con questo termine si indicano vere e proprie molestie via web. Ferire qualcuno, e in alcuni casi, si arriva persino alle minacce di morte.

QUADRO SINTETICO DELLE DIFFERENZE FRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

- * Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;
- * Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;
- * I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;
- * Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;
- * Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa; * Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;
- * Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;
- * Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;
- * Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.

- * Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
- * Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
- * I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
- * Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
- * Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
- * I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
 - * Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
- * Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
- * Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato (Miur)

AZIONI DELLA SCUOLA

Genitori e scuole devono collaborare nel sostenere i giovani, fornire i giusti consigli e discutere delle possibili conseguenze (anche penali) di comportamenti irresponsabili sia che avvengano a scuola che online. A tal fine, questo Istituto intende promuovere un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno" prevenendo, identificando e contrastando comportamenti prevaricanti e violenti. Gli allievi potranno maturare l'accettazione e il rispetto delle diversità, acquisire un uso consapevole di internet e delle tecnologie informatiche, divenendo adulti responsabili e attivi nella società.

L'intervento educativo a cui mira la nostra scuola è duplice: da un lato trasversale alle varie discipline attraverso lo studio dell'Educazione Civica ed altre iniziative dedicate, dall'altro tramite collaborazioni con associazioni, forze dell'ordine, enti locali e servizi territoriali.

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcgpaleto.edu.it

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

La prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria**, le cui azioni sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione terziaria**, le cui azioni si rivolgono a fasce di giovani in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti".

ESEMPI DI ATTIVITÀ

Prevenzione primaria

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- * accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- * responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso l'eventuale vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- * impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, valorizzando le competenze di cittadinanza anche attraverso la creatività;
- * organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione. Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Prevenzione secondaria: lavorare in situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre prevedere una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) e una collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto ed intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria: trattare i casi acuti

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante la segnalazione tempestiva.

È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro passaggi: 1.

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- * colloquio individuale con la vittima;
- * colloquio individuale con il bullo;

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anneschino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

☎ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050cwww.itcgpareto.edu.it

- * possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- * possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono; *
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale

sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- * in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria; * in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

APPROCCIO METODOLOGICO

Gli approcci metodologici validi devono basarsi su attività utili a veicolare, come per l'**Educazione Civica**: * **Promozione dell'educazione al rispetto**. Assunzione e promozione di un approccio basato sui diritti umani e sulla tutela della dignità umana, su un dialogo paritario e rispettoso tra tutti gli individui, che promuova il contrasto a messaggi di odio, violenza e discriminazione sia nella dimensione reale che online. * **Sviluppo del pensiero critico** per un uso consapevole delle tecnologie digitali e della capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte nell'utilizzo di tali tecnologie.

- * **Promozione dell'educazione civica digitale** che aiuti ad una maggiore comprensione dei rischi e degli ambienti digitali.

TUTTE LE AZIONI PREVISTE HANNO I LORO FONDAMENTI GIURIDICI NEI SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI:

- * dagli artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana;
- * dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- * dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- * dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- * dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- * "Linee di orientamento" MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo; * dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- * dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- * dagli artt. 2043-2046-2047-2048 Codice Civile;
- * dalla Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- * "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo" - Aggiornamento 2021 - per le Istituzioni scolastiche di ogni grado.
- * "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anneschino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

La Dirigente Scolastica

- * Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- * Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento

- attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- * Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza.
 - * Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

- * nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- * contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d’Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale; * l’email dedicata: teamantibullismo@itcgpareto.com

Il Consiglio di istituto

- * Approva il Regolamento d’istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- * Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- * All’interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- * In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- * Predisporre gli obiettivi nell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, in particolare all’art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all’art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”.
- * Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

I.T.C.G. “VILFREDO PARETO”

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Annechino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcgpareto.edu.it

Il personale docente

- * Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- * Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- * Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- * Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- * Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- * Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. * Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- * Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

La Referente scolastica area bullismo e cyberbullismo

- * Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo * Forniscono,

- attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
- * Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
- * Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
- * Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
- * Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcgpareto.edu.it

I Team antibullismo e per l'Emergenza (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)

- * Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- * Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- * I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

- * Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- * Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- * In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come

conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.

- * Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- * Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- * Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- * Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto I.T.C.G. "Vilfredo Pareto", considera gravi infrazioni accertati comportamenti che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo, sanzionandoli secondo previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente documento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo, gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno trattati in un'ottica **riparativo/educativa**, privilegiando interventi didattico/educativi di riflessione ed eventualmente lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Nei casi più gravi, verificati i fatti, la Dirigente Scolastica potrà comunque contattare le Forze dell'ordine che a loro volta, applicheranno le procedure e le sanzioni necessarie.

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anecchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

| | |
|---|---------------------------------------|
| Intervento con la <i>vittima</i> | Intervento con il <i>bullo</i> |
|---|---------------------------------------|

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> * accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; * mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; * far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; * informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; * concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili). | <ul style="list-style-type: none"> * importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di ciò che è accaduto; * accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; * iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; * fornire al/alla ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, ascoltare la sua versione dei fatti; * mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; * non entrare in discussioni; * cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; * ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e volontà di riparazione; * in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; * una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo. |
| | <p>Colloquio con il gruppo di bulli</p> |
| | <ul style="list-style-type: none"> * iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; * l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive. |
| <p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> * ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al/ai bullo/i * ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale * condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento | |
| <p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Quest'azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel/nei presunto/i bullo/i e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p> | |

SANZIONI DISCIPLINARI – FREQUENZA – PROVVEDIMENTO – ORGANO COMPETENTE

I provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità. Le sanzioni possono essere commutate in servizio reso alla comunità scolastica secondo quanto deciso dall'organo competente.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'organo di garanzia interno alla scuola, che deciderà entro i successivi 10 giorni.

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it

PROCEDURA OPERATIVA NEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

| AZIONE | PERSONE COINVOLTE | ATTIVITA' |
|---|---|---|
| 1. SEGNALAZIONE | Genitori Insegnanti Referente bullismo Team antibullismo Animatore Digitale Alunni Personale ATA | Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo |
| 2. RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDITA | Dirigente Referente bullismo Team antibullismo Animatore Digitale Consiglio di classe Insegnanti Personale ATA | Raccogliere, verificare e valutare le informazioni |
| 3. INTERVENTI EDUCATIVI | Dirigente Referente bullismo Team antibullismo Animatore Digitale Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi, Pedagogisti, Operatori Socio-sanitari | <ul style="list-style-type: none"> * Incontri con gli alunni coinvolti * Interventi/discussione in classe * Informare e coinvolgere i genitori * Responsabilizzare gli alunni coinvolti * Ristabilire regole di comportamento in classe * Counseling |
| 4. INTEVENTI DISCIPLINARI | Dirigente Referente bullismo Team antibullismo Animatore Digitale Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori | <ul style="list-style-type: none"> * Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo * Lettera di scuse da parte del bullo * Scuse in un incontro con la vittima * Compito sul bullismo/cyberbullismo * Compiti/lavori di assistenza e riordino scuola * Trasferimento in un'altra classe * Esclusione da visite e viaggi d'Istruzione * Sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza * Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico * Non ammissione allo scrutinio finale o all'Esame di Stato |
| 5. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO | Dirigente Referente bullismo Team antibullismo Animatore Digitale Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti | <p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare</p> <ul style="list-style-type: none"> * se il problema è risolto: attenzione o osservazione costante * se la situazione continua: proseguire con gli interventi |

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anneschino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcpareto.edu.it

| | | |
|--|--|--|
| | Psicologi, Pedagogisti, Operatori Socio-sanitari | |
|--|--|--|

INFRAZIONE – SANZIONE – ORGANO COMPETENTE A SOMMINISTRARE LA SANZIONE

| | INFRAZIONE | SANZIONE | ORGANO |
|-----|---|---|---|
| A.1 | <p>Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo.</p> <p>ATTENZIONE: Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti gravi qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea, ecc.</p> | <p>Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza da 1 a 5 giorni. Se ritenuta infrazione grave, sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 10 giorni. Se l'infrazione è reiterata o ritenuta gravissima, sospensione da 10 a 15 giorni.</p> | <p>Docente + CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori Polizia di Stato Procura della Repubblica</p> |
| A.2 | <p>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni, esercitata singolarmente o in gruppo</p> | <p>Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza da 5 a 7 giorni. Esclusione da visite e viaggi di istruzione</p> | <p>Docente + CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori</p> |
| A.3 | <p>Recidiva nei comportamenti di cui ai punti A.1, A.2</p> | <p>Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Allontanamento dalla scuola per un periodo da 7 a 15 giorni. Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico. Non ammissione allo scrutinio finale o all'Esame di Stato.</p> | <p>CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori Consiglio di Istituto Polizia di Stato Carabinieri Procura della Repubblica</p> |
| A.4 | <p>L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)</p> | <p>Prima volta: richiamo verbale docente Seconda volta: nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia</p> | <p>Docente + Referente bullismo e cyberbullismo</p> |
| A.5 | <p>L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi</p> <p>Uso reiterato (punto A.4)</p> | <p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; Convocazione della famiglia, Sospensione dalle attività didattiche da 1 a 3 giorni con obbligo di frequenza.</p> | <p>CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori</p> |

| | | | |
|-----|--|---|---|
| A.6 | L'alunno utilizza dispositivi elettronici personali o scolastici per altro uso non consentito (cyberbullismo, minacce, ecc.) | Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Se l'infrazione è ritenuta grave: sospensione dall'attività scolastica da 1 a 10 giorni con o senza obbligo di frequenza | Docente + CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Animatore digitale + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori |
|-----|--|---|---|

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anacchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcgpareto.edu.it

| | | | |
|-----|--|--|---|
| | | Se l'infrazione è ritenuta gravissima con recidiva: sospensione dall'attività scolastica da 10 a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico. Non ammissione allo scrutinio finale o all'Esame di Stato. Se è reato procedura perseguibile d'ufficio | Consiglio di Istituto Polizia di Stato Carabinieri Procura della Repubblica |
| A.7 | L'alunno effettua riprese audio, foto o video | Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Sospensione dall'attività scolastica da 5 a 7 giorni senza obbligo di frequenza. | Docente + CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Animatore digitale + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori |
| A.8 | L'alunno, durante l'orario scolastico diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy | Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Sospensione dall'attività scolastica da 7 a 15 giorni senza obbligo di frequenza. Esclusione da visite e viaggio di istruzione. Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico. Non ammissione allo scrutinio finale e all'Esame di Stato | Docente + CdC + DS o delegato + Referente antibullismo + Team Antibullismo + Animatore digitale + Rappresentante dei genitori + Alunni + Genitori Consiglio di Istituto Polizia di Stato Carabinieri Procura della Repubblica |

CONCLUSIONI

La scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle **regole basilari** della comunicazione e del comportamento: il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a vivere le relazioni affrontandone le difficoltà. Una micro società in cui ciascuno

deve potere esprimersi al meglio, rispettando se stesso e gli altri.

Per far sì che la realizzazione del percorso educativo e formativo sia vincente, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti, famiglie ed altre figure di riferimento. Anche i giovani si possono proteggere dal bullismo e dal cyberbullismo denunciando i soprusi e trattando con responsabilità e correttezza i dati sensibili propri ed altrui, curando le amicizie e proteggendo la sfera privata.

SI ALLEGANO:

- * Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza riguardanti il bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione
- * Modello per la prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione *
- Modello per la valutazione approfondita dei casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione * Scheda di monitoraggio dei casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione
- * Modello per la segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria

I.T.C.G. "VILFREDO PARETO"

ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO E TECNOLOGICO

Via R. Anecchino, 252 – 80078 Pozzuoli (NA) -- C.F. 80100140633 - Cod. Fatt. El. UF9S8H

◆◆ 081 8664962- natd130003@istruzione.it - Cod. mecc.: natd130003 Corso Serale natd13050c www.itcgpareto.edu.it * Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Quarto, 01/12/2023

La Docente Referente
per il contrasto e la lotta al bullismo e cyberbullismo